

IL PICCOLO

DENARO A TASSO AGEVOLATO

Microimprese: Friulia s'attrezza per l'erogazione dei mini-prestiti

Finanziamenti a tasso agevolato alle piccole aziende della regione: 25 mila euro a domanda.
D'AMELIO / APAG. 6

Regione

Prestiti alle microimprese In arrivo il fondo di Friulia

Regione e holding pronte a erogare entro giugno fino a 25 mila euro a domanda. Accordo con Permico, ma il milione stanziato basta per sessanta pratiche

Diego D'Amelio

TRIESTE. Piccoli prestiti a tassi agevolati per sostenere le microimprese del Friuli Venezia Giulia. È quanto la holding regionale Friulia si appresta a mettere in campo nei prossimi mesi, dopo aver trovato un'intesa con il gruppo bancario Permico, specializzato appunto in microcredito. Permico aprirà uno sportello in Fvg ed erogherà finanziamenti fino a 25 mila euro, sostenuti con un mini fondo di rotazione che per ora ammonta a un milione e che la presidente di Friulia Federica Seganti assicura di essere pronta a incrementare in caso l'iniziativa abbia successo.

Seganti ha annunciato l'avvenuta intesa con Permico nel corso di un'audizione organizzata ieri in Consiglio regionale. Si tratta del passo succes-

sivo all'emendamento con cui l'ultima legge di stabilità ha permesso la creazione di una newco partecipata appunto da Friulia e altri soggetti interessati a mettere in campo questa opportunità per il tessuto di una microimprenditoria fatta di aziende individuali o comunque piccolissime. Il fondo di rotazione è alimentato per ora con 250 mila euro messi a disposizione da Friulia e da 750 mila euro stanziati da associazioni di categoria interessate a dare respiro ai propri settori di riferimento.

«Il versamento delle risorse è ormai fatto e siamo prossimi a partire», chiarisce Seganti in riferimento alle risorse erogate Confartigianato Fvg, Confartigianato Udine, Confidi Gorizia e **Cassa centrale banca**. La presidente sottolinea che «l'apertura dello sportello Permico è prevista entro il primo

semestre 2020 e ci aspettiamo un interesse immediato: i soggetti con cui abbiamo avviato questa iniziativa hanno infatti già relazioni solide con le microimprese e gli artigiani che possono aver bisogno di accedere a prestiti per migliorare le proprie attività, come fanno le famiglie con il credito al consumo. Scendiamo in campo su questo terreno e proponiamo tassi agevolati rispetto al mercato, perché parliamo di aziende che non hanno accesso al credito per assenza di garanzie o che sono costrette a pagare interessi molto alti».

L'accordo con Permico si è reso necessario perché Friulia non dispone delle licenze per emettere in proprio finanziamenti bancari. I microprestiti avranno un tetto da 25 mila euro e sono stati pensati per sostenere l'acquisto di beni necessari ad avviare o rinnovare una



FEDERICA SEGANTI
PRESIDENTE DELLA HOLDING
REGIONALE FRIULIA

«Le piccole aziende faticano ad accedere al credito bancario e noi le aiutiamo con finanziamenti a tassi agevolati»

Operaie al lavoro in un capannone. In arrivo contributi alle piccole imprese attive in Friuli Venezia Giulia



piccola attività imprenditoriale, da una nuova macchina del caffè a un furgoncino per il trasporto di materiali. La holding stima che i prestiti possano aggirarsi in media fra i 12 mila e i 15 mila euro, consentendo dunque di soddisfare subito una sessantina di richieste. A quel punto entrerà in moto il meccanismo tipico dei fondi di rotazione: le imprese restituiranno il dovuto in un periodo compreso fra 3 e 5 anni, permettendo a Friulia di avviare via via nuovi prestiti. La presidente ritiene che «la morosità sarà limitata», ma evidenzia nel contempo che «non si tratta di stanziamenti a fondo perduto»: la mancata restituzione del prestito comporterà l'avvio di normali pratiche di riscossione.

Con tutta evidenza, la dotazione economica non consente di fare miracoli quanto a numero di imprese raggiunte, ma Seganti sottolinea che «la misura è sperimentale e serve a capire quali e quante saranno le richieste. Friulia è aperta da subito all'apporto di altri soggetti interessati a stanziare risorse e non escludiamo di aumentare il fondo in futuro». Un chiarimento che forse è anche un piccolo appello, visto che al momento non risultano realtà triestine e pordenonesi coinvolte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA